

72,000 lire. Lo che dava una diminuzione assai maggiore delle 63,000 lire.

Ma viceversa poi bisognava andare a trovare un'altra nota, nella quale si diceva, che quello stesso capitolo era poi aumentato di circa 14,000 lire per indennità d'alloggio ai generali. Dimodochè avevano levato 3000 lire per indennità d'ufficio ed 11 mila per indennità di carica, che fanno 14 mila; ne avevano date poi 14 mila per indennità di alloggio, il che per i generali vale perfettamente lo stesso. La deduzione percentuale non è una cosa seria, non essendovi un vero e proprio controllo della Corte dei conti, perchè non si potrà mai obbligare il ministro a tenere scoperto un posto piuttosto tre mesi che un mese. Quella cifra messa lì a calcolo val nulla, ma ad ogni modo, per il caso possibile che la deduzione potesse un giorno diventare seria, avevano già stabilito anche tutti i sessenni e i compensi possibili ed immaginabili, dimodochè nessuno della burocrazia in fondo in fondo avrebbe perduto niente. Ed alla Camera si presentavano le 63 mila lire d'economia, mentre in verità l'economia non c'era, neanche di un centesimo. Ora, come dico, è inutile continuare in questi esempi, che tutti coloro, che hanno un po' letto i bilanci, potrebbero aumentare a volontà.

Io credo che non solo sia il caso di darci dei bilanci semplici, ma di darci anche dei consuntivi che siano serii, consuntivi serii in questo senso. Alla Corte dei conti credo poco o niente. Si tratta in fondo di impiegati dello Stato, i quali finiscono col fare poi sempre quello che vuole il ministro; e se qualche volta vogliono avere l'apparenza di ribellarsi rifiutando la registrazione, ecco il Consiglio dei ministri, che li obbliga, e le registrazioni avvengono con quella riserva, che sappiamo poi per pratica quello che voglia dire. Nessuno va a vedere quei decreti e credo che non si sia dato mai il caso che la Camera respinga un decreto già bello e registrato, se non per ragione politica. (*Interruzioni*).

Sicuro: quando i fatti sono compiuti, è più difficile di tornare indietro. E questa è la ragione, per cui l'onorevole Crispi ogni tanto fa un decreto reale, da portare poi alla Camera per essere convertito in legge. Ma mentre la legge *ex novo* si può respingere, con novanta probabilità su cento, quando c'è un

decreto reale, il quale è già in esecuzione da sette o otto mesi, difficilmente si respinge.

Quindi la Corte dei conti non ha un vero e proprio controllo, se non d'apparenza, come è d'apparenza il controllo, che fa la Camera coi consuntivi. Avete mai veduto un consuntivo respinto? Io credo che mai si sia dato questo caso, non solo in Italia, ma anche fuori.

Ora la Corte dei conti (concentrando nel Consiglio di Stato le altre funzioni) potrebbe essere anche soppressa, per questa parte, e potrebbe assai meglio valere il controllo della Giunta generale del bilancio o di altra Giunta mista parlamentare, la quale avesse quelle stesse pezze di appoggio, che ha la Corte dei conti per fare opera più seria.

Se il presidente permette, mi riposerei un momento, così anche la noia della Camera sarebbe dimezzata.

Presidente. Si riposi pure.

Risultamento delle votazioni a scrutinio segreto.

Presidente. Intanto dichiaro chiusa la votazione e invito i segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(*I segretari numerano i voti*).

Partecipo alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95. (*Attenzione*)

Presenti e votanti	327
Maggioranza	164
Voti favorevoli	229
Voti contrari	98

(*La Camera approva — Commenti prolungati*).

Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Presenti e votanti	326
Maggioranza	164
Voti favorevoli	231
Voti contrari	95

(*La Camera approva*).

Si riprende la discussione del disegno di legge sui provvedimenti finanziari.

Presidente. Onorevole Martini, ha facoltà di continuare il suo discorso.

Martini Giovanni. Passo ora alla parte spe-